

Volume: Paolo Lagazzi, *Come libellule fra il vento e la quiete. Fluttuando tra Giappone e Occidente*, La Vita Felice, Milano 2019.

Data: 2019

Pagina: 267

Dialogare in versi

Riprendo le parole di Ki no Tsurayuki, con qualche ritocco, dal *Kokin Waka shū. Raccolta di poesie giapponesi antiche e moderne* a cura di Ikuko Sagiyama, cit., p. 38.

Per Shōtetsu cfr. Laura Ricca, *La tradizione estetica giapponese*, cit., pp. 170-71, e Luca Cenisi, *La luna e il cancello*, cit., p. 90.

Per l'idea di una poesia che «pone domande e apre orizzonti infiniti» cfr. Adonis, *Violenza e Islam. Conversazioni con Houria Abdelouhaed*, Guanda, 2016, p. 139.

Mi sembra giusto ricordare che queste *Cinquanta foglie* hanno suscitato una speciale attenzione in una poetessa sarda, Mariagrazia Dessì, che da anni s'interessa di lirica giapponese. La signora Dessì, dopo aver scoperto l'antologia in una libreria di Cagliari, ha sentito il desiderio (così mi ha raccontato una sera al telefono) di dialogare a sua volta, in forma di tanka, con i tanka giapponesi e italiani in essa raccolti. Ne è nato un volumetto (*Dialogando con cinquanta foglie*, Edizioni Grafica del Parteolla, Dolianova 2017) che può apprezzare per la qualità limpida, schietta e delicata dei versi anche chi non conosca le *Cinquanta foglie* originali.